



# DUE PASSI PER REGGIO

Racconti degli anziani di Villa Erica – Natale 2022



La cosa che ci piace di più fare è raccontarci, parlare di cose di una volta del nostro vissuto e mescolarlo un po' con l'attualità.

Con questi brevi racconti, abbiamo ricordato qualche momento emozionante della nostra vita.

Villa Erica

Ho avuto un contratto per due anni all'hotel Astoria di Reggio Emilia, era l'albergo dove alloggiavano le personalità che transitavano per la città, dalla politica allo spettacolo. Suonavo ogni sera sax e flauto al piano bar per intrattenere i clienti.

Una sera come tante altre, si avvicina al bar una figura familiare che, mentre sorseggia qualcosa da bere, mi guarda interessato... lo riconosco, è Ian Anderson, leader dei Jethro Tull, un noto gruppo inglese che ammiravo molto. Mi si avvicina e mi chiede di poter suonare insieme, proprio con me. Ero impietrito dall'emozione e gratificato da questa richiesta. È stata una serata memorabile.

VALERIO





Vivevo a Massenzatico e insieme ad un gruppo di amici recitavo in una piccola compagnia parrocchiale, l'Aurora. Eravamo appassionati di teatro e riscuotevamo un discreto successo tanto che uno dei responsabili del Municipale voleva ingaggiarmi per recitare nella compagnia del teatro. Allora non me la sono sentita di girare per teatri italiani e viaggiare così tanto. L'amore per il teatro è però rimasto e non perdevo l'occasione per andare a vedere gli spettacoli al Municipali e all'Ariosto, anche solo per ammirare questi luoghi. Amavo soprattutto le operette e "La Vedova allegra" era la mia preferita.

LELLA

Sono nata in provincia di Chieti e ci siamo trasferiti qui per lavoro. Arrivati da poco, a Reggio Emilia, mio marito mi portò alla Porta di via Roma per mostrarmi dove mio fratello Adamo era stato ucciso dopo la II guerra mondiale. Per me è stata un'emozione grandissima e più volte sono tornata sul luogo per ricordarlo.

IDA L.





Ho lavorato al calzificio Bloc per diversi anni e sono sempre stata curiosa e attenta verso le persone che mi circondano. Capitava spesso che, finito di lavorare, percorrevo a piedi tutta la via Emilia fino ai giardini, erano bellissimi ed erano frequentati da tanta altra gente. Mi sedevo allora ogni volta su una panchina diversa e mi distraevo ad osservare bambini rincorrersi, le amiche conversare, le mamme con le carrozzine passeggiare... Dopo anni a guardare retro del Valli e immaginare quanto potesse essere bello entrarci, ho partecipato ad uno spettacolo assieme a mio marito Ivo e non ho deluso le aspettative che mi ero fatta.

IDA G.

Ho vissuto tutto il mio periodo lavorativo in via Emilia gestendo un negozio di abbigliamento di fronte a via Roma. Un negozio piccolo ma pieno di indumenti alla moda, ricercati, che attiravano tanti clienti. Avevo sempre le ultime novità della moda italiana. Amavo tutti i miei clienti, con un occhio di riguardo verso le donne. Ero molto innamorata del mio lavoro. Mi sembra di essere ancora sulla soglia del negozio osservando il transito delle persone sulla via Emilia, salutando i conoscenti.

EDDA



A 13 anni ho iniziato a lavorare presso una drogheria in via Turri. Con gli amici andavamo al bar in via Eritrea che era frequentato dalla migliore gente di Reggio. Qui giocavamo a biliardo e biliardino, ero molto bravo.

Più avanti mi sono trasferito a fare il commesso nella “casa della biancheria” in via Crispi. Il meglio di me l’ho sempre dato come pescatore. Andavo nel Rodano, nel Crostolo e nel Secchia. Allora si poteva pescare liberamente.

GIANPAOLO



Ho lavorato per molti anni alla “Standa”, il primo grande negozio di abbigliamento di Reggio, ed ero caporeparto, avevamo un bel rapporto con le ragazze del mio gruppo . Allestivo le vetrine ed era una grande gioia poter esporre le novità di allora. Abitato allora in corso Garibaldi e dalla mia finestra aspettavo ogni anno la “Giareda” così che dalla finestra potessi ammirare la fiera.

MARTA



Mio marito Franco aveva un bel negozio di cappelli e intimo uomo in via Emilia S Pietro e l'ha gestito dal 1967 al 1980.

Abitavamo in via Bismantova.

Quando noi due volevamo farci una bella passeggiata percorrevamo a piedi, a braccetto, tutto viale Umberto primo e poi Porta Castello. Guardavamo le vetrine chiacchierando fitto fitto e poi, in via Farini, ci prendevamo un bel caffè. Attraversavamo poi la bella piazza del Duomo, ed eccoci in piazza del Monte ,in via Crispi e si apriva davanti ai nostri occhi lo spettacolo del Teatro Municipale e della banca d'Italia.

Andavamo poi ai giardini e ci riposavamo su una panchina.

SILVANA







Ho avuto una latteria in corso Garibaldi per 8 anni. Mio marito andava al bar Iori, all'angolo di Porta Castello. Il lavoro era tanto perché mio marito era custode in un condominio al numero 26, sopra la Coop ;inoltre aveva il compito da parte degli uffici della provincia, nel periodo invernale ,di accendere il riscaldamento a PALAZZO MAGNANI allora abitato da tante famiglie reggiane.

TILDE

Abitavo in via Ludovico Ariosto con la mia famiglia. Mi piaceva molto andare a passeggiare ai giardini, in piazza della Vittoria e poi fino in piazza del Duomo. Quando volevo cucinare qualcosa di buono e fare festa, facevo la parmigiana di melanzane, vi posso dare la ricetta; Tagliare le melanzane a fette e friggetele in olio di semi. In un tegame mettete a strati melanzane, pomodoro e mozzarella e poi ancora melanzane, pomodoro e mozzarella, sentirete che bontà.

MARIA

